Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 1

Vorwort: Editoriale

Autor: Keller, Heinz

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

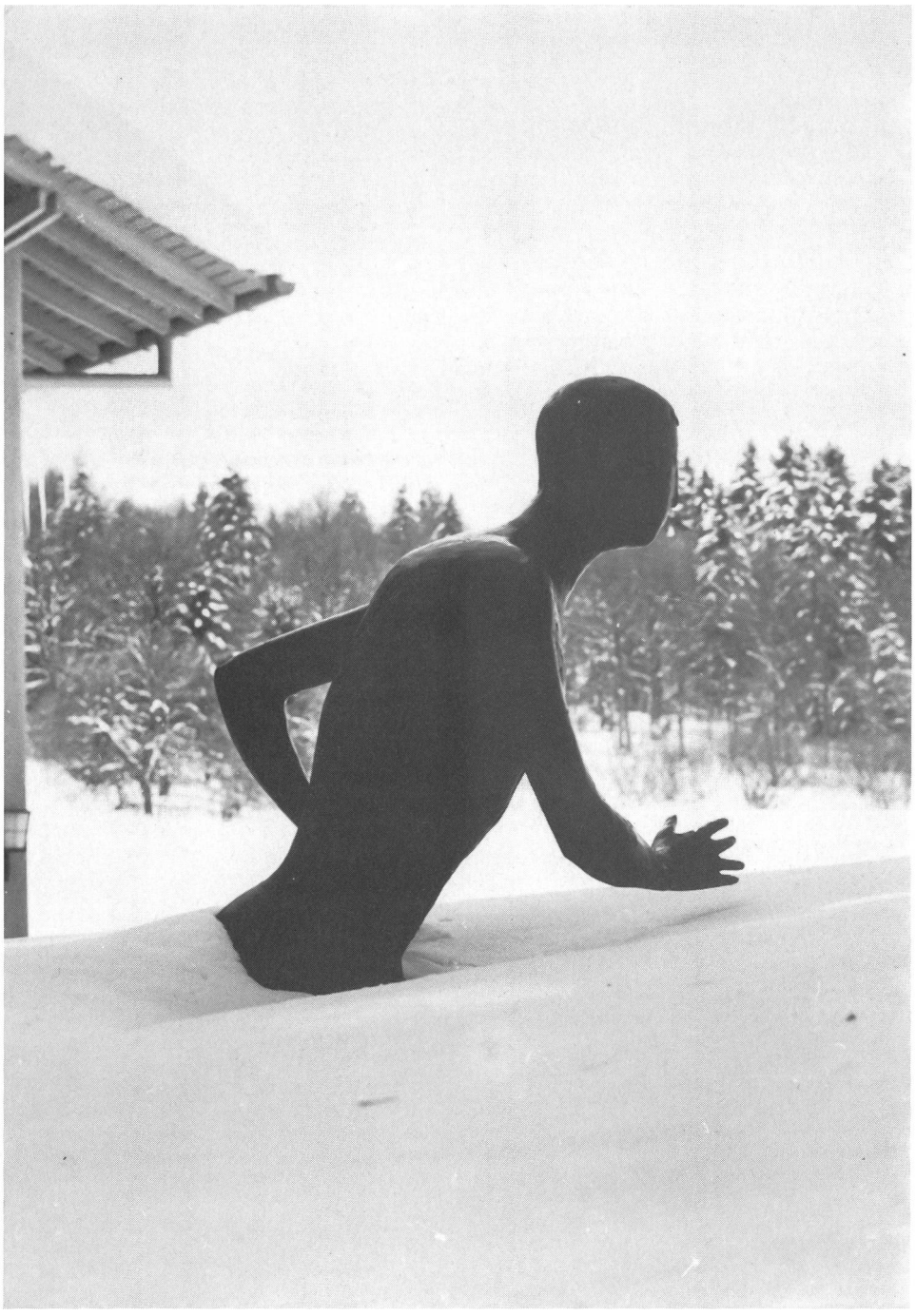
Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Una corsa mattutina a capodanno

di Heinz Keller, direttore SFGS



Introduzione

D'estate le stradicciole di campagna del Giura hanno due binari; d'inverno si può circolare solo su una strettissima traccia. D'estate le due tracce sono separate da una specie di «pettine mediano» coperto in parte dall'erba. Con la prima neve spariscono anche i binari e il corridore in cerca di natura segue le impronte appena accennate di un animale, impronte che gli servono da guida. Tutti gli altri lo seguono. Anch'io. Provo a trasformare in realtà, nel terreno bianco «Macolin Derrière», nella solitudine invernale — della mia prima corsa dell'anno nuovo — la mia teoria professionale: vuol dire che mi muovo. Il respiro si gela appena lascia il corpo. I cristalli di ghiaccio crescono sulle sopracciglia e sul cappuccio di lana. Corro e — forse anche per il giorno e l'ora un po' particolari — scelgo una velocità che mi permette di lasciar vagare liberamente i miei pensieri. Non è poi tanto difficile dosare ottimamente lo sforzo. Ho voglia di riflettere su ... per esempio sui miei primi duecentoquarantacinque giorni di professione nello sport svizzero.

Sui valori mutati dello sport

Noi tutti abbiamo osservato negli ultimi anni dei cambiamenti nell'attività sportiva.

- Ciò che un tempo era un passatempo per un piccolo strato della nobiltà inglese, è diventato, in Svizzera, un'occupazione del tempo libero di un cittadino su due. Quello che nel secolo scorso cominciò in uno spazio privilegiato della società come 'fair play' e 'good sports', è diventato nel corso di questo secolo accessibile a tutti, un bene collettivo. I grandi incontri di calcio trovano più di un miliardo di telespettatori e due soli assi di tennis sono in grado di paralizzare per ore quasi la metà della popolazione del nostro globo.
- Lo sport ha perso man mano la sua autodeterminazione, la sua autono-

mia. Fino a poco tempo fa, la pubblicità nell'ambito dello sport era malvista; oggi migliaia di sportivi — veri veicoli pubblicitari - corrono, saltano, nuotano e fanno tante altre cose come per scommessa (pubblicitaria). Lo sport oggi è diventato manipolabile.

- Se dieci anni fa lo sport era ancora un ritorno alla natura come descritto da Rousseau, che permetteva anche la creazione di mezzi didattici e di specialità indipendenti, siamo arrivati a un punto in cui la natura si mette contro lo sport. Lo scorso anno sui fiumi di due cantoni è stato proibito la navigazione con la canoa e in certe regioni la corsa d'orientamento incontra non poche difficoltà. C'è dunque stato, negli ultimi anni, un profondo cambiamento; lo sport non sarebbe più un un ritorno alla natura?
- Migliaia di studenti tedeschi di sport hanno richiesto pochi mesi fa un'educazione alla pace più intensiva tramite un'educazione sportiva corrispondente. Queste voci si sono taciute il 29 maggio dell'anno scorso. Da quel giorno la questione sulla violenza nello sport preoccupa molta gente che nel cuore suo ama lo sport e che vorrebbe trasmettere, tramite lo sport, veri valori. È bastata una notte per cambiare le cose.
- Fino a poco tempo fa lo sport 'buono' poteva essere separato dall''altro' sport grazie allo statuto del dilettante.
  Ci credevano in pochi perfino agli inizi degli anni Ottanta. Sotto la guida decisa dell'attuale presidente del Comitato Olimpico Internazionle, questa differenziazione sta lentamente crollando: forse i Giochi Olimpici saranno aperti ai migliori atleti del mondo, anche se vivono dello sport.
- Gli specialisti critici a cui si pone la domanda a sapere se lo sport è ancora un contributo alla salute pubblica, non osano più rispondere con un Sì deciso. Esitano. Cominciano a relativizzare, ad argomentare, a lamentare — manca la risposta chiara.

La lista di tali esempi di problemi potrebbe allungarsi all'infinito. È vero ed è un fatto: lo sport è cambiato! La ricerca del senso nello sport non è altro che la ricerca della natura umana o per dirlo con altre parole: la natura umana decide sul senso o sulla perdita del senso di settori che — come lo sport o l'arte figurativa o la musica — sono tanto facilmente modellabili. Per questi settori non c'è ritorno. Sono convinto che Plessner abbia ragione quando dice: «Senza luogo, senza tempo, nel nulla, la natura umana s'allontana sempre più da sé stessa, senza via di ritorno».

Anche nello sport questo ritorno è diventato impossibile. I valori educativi del padre della ginnastica Jahn o gli obiettivi moralistici della vecchia nobiltà inglese sono superati. Non possiamo tornare indietro, ma possiamo dirigere i nostri passi in avanti, con il nostro tempo, con la nostra gioventù, con lo sport che amiamo, con le conoscenze che il passato ci ha dato. Può essere una specie di passo nell'anno nuovo!

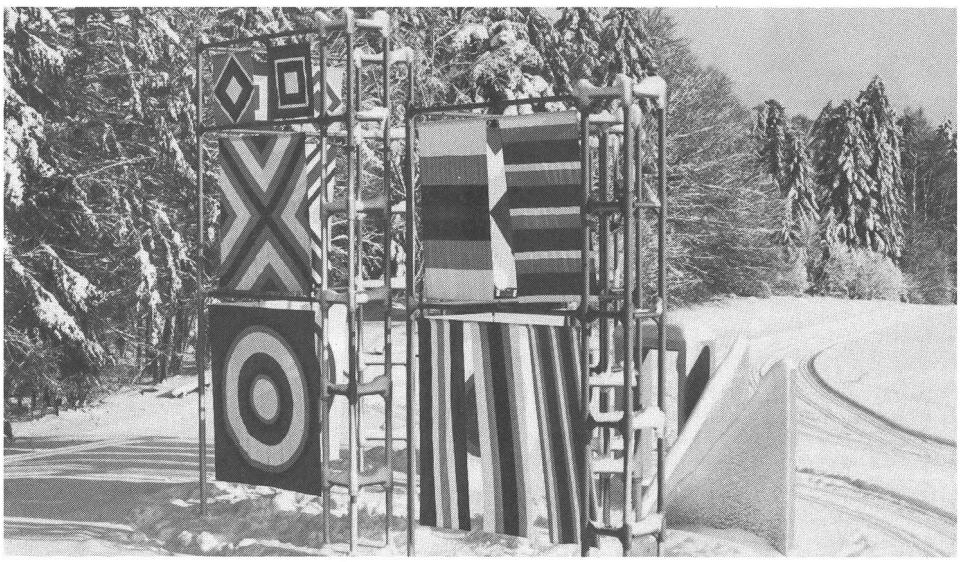
Auguri di buon anno per lo sport

Tanti auguri...! Questa sarebbe una formula generale che andrebbe bene per tutti quelli che sentono un disagio, più o meno profondo, quando si parla dello sport e dei problemi che lo riguardano e che non hanno trovato una soluzione. Penso invece che lo sport non abbia bisogno di questa parola di comodo. Sa esattamente dove bisogna correggere, perché è trasparente e comprensibile. Proviamo a schizzare alcuni ambiti:

- In futuro lo sport deve separare meglio le sue diverse categorie. Fino ad alcuni ani fa lo sport d'élite, lo sport di prestazione, lo sport di massa e lo sport del tempo libero offrivano delle concatenazioni appena sensibili, i limiti non erano netti. Oggi gli scopi e i contenuti delle diverse categoarie di sport sono talmente distinti che si contraddicono a vicenda o nuociono se sono adattati a un'altra categoria.
- Ogni attività — nelle quattro categorie e nelle diverse specialità — ha un nucleo centrale: il movimento umano. Bisogna elaborare di nuovo i significati più importanti di questo nucleo tramite lo sport.
  Il movimento umano ha i seguenti significati: strumentale (tecniche), sociale (rapporti), personale (conoscenza di sé stesso) e esplorativo (esperienze). Qualsiasi sport — dal tennistavolo al judo, alla ginnastica agli attrezzi o al deltaplano ecc. — deve dare più importanza a questi significati fondamentali, affinché non si consideri il movimento umano come cosa ovvia, ma come un bene prezioso che bisogna sviluppare quotidianamente.
- Non credo che sia necessario, nell'immediato futuro, indurre un numero più grande di persone a praticare dello sport. Penso che un numero maggiore di persone dovrebbe fare più sport sensato — eventualmente anche facendo meno sport. Spero che riusciremo, per esempio, a migliorare l'educazione sportiva nelle scuole e lo sport nelle associazioni non quantitativamente, ma qualitativamente e in modo differenziato.
- Se riusciamo in futuro a rendere lo sport di nuovo meno tecnico, se troviamo delle nuove forme di sport in armonia con la natura, e non contro la natura, se — creando nuovi attrezzi sportivi — non dimentichiamo che la natura vale la pena di essere protetta, allora vuol dire che abbiamo saputo interpretare i segni del tempo.

I miei quattro desideri scelti quali esempi comprendono la struttura, il contenuto, la qualità e lo spazio. Possono essere ampliati alla forma, al metodo, a cose materiali o ideali...
Quali siano le nostre aspirazioni, sono base e premessa per

- una compenetrazione più profonda del fenomeno sportivo e soprattutto del significato del movimento umano
- la scelta umana e morale degli scopi del nostro comportamento.

Conclusione

...Lo sentivo fin dall'inizio: oggi non sarei riuscito a rispettare i tempi che mi ero fissati. Ci sono spiegazioni plausibili, come due mucchi di neve soffiata alti fino all'anca e il cenone di San Silvestro. E trotterello, con le idee un po' scombussolate, verso la Hohmatt... □